



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo Sviluppo Rurale in UGANDA - 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925011268EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
COOPERAZIONE e SVILUPPO	UGANDA	ALITO	140000	2
		MOROTO	139617	4

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

COOPERAZIONE e SVILUPPO - Via Cesare Martelli, 6 - Piacenza

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Il presente progetto, con l'obiettivo di contribuire al recupero, alla valorizzazione ed allo sviluppo, soprattutto agricolo, delle piccole comunità rurali, evidenzia che i problemi interconnessi sui quali si intende agire sono:

- **l'insicurezza alimentare**, causata anche da scarsa produttività agricola e scarse conoscenze nell'ambito agricolo, e intesa anche come mancato accesso all'acqua, che, unitamente alla povertà, causa
- **scarsa inclusione sociale e lavorativa dei giovani.**

Contesto e Bisogni/Aspetti da innovare

Il progetto si realizza in Uganda in due territori distinti, la regione del Karamoja, dove si trova la città di Moroto, e nel distretto di Kole, dove si trova Alito, per lo **sviluppo delle comunità rurali più vulnerabili (in particolare dei giovani) col fine di raddoppiare la produttività agricola e il reddito degli agricoltori/pastori anche attraverso la formazione e l'accesso all'acqua.**

Nonostante nell'ultimo ventennio l'Uganda abbia conosciuto una buona crescita economica e la proporzione di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà sia passata dal 38% del 2002 al 21,4% del 2016 (UBOS 2016/17), lo sviluppo non è stato uniforme ed alcune aree continuano a presentare indicatori di povertà allarmanti, soprattutto nella regione Karamoja (capoluogo Moroto), che

presenta il più alto tasso di povertà nel nord dell'Uganda, con il 60,2% della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà (UBOS 2016/17) e come la sottocontea di Alito, nel distretto di Kole, dove il tasso di povertà raggiunge il 40%.

Con una popolazione a maggioranza composta da giovani (48.7% sono i ragazzi sotto i 14 anni) il Paese è caratterizzato da uno dei più alti tassi di crescita della popolazione al mondo (3.24%), il che impone bisogni urgenti in termini di creazione di posti di lavoro, produzione agricola: in Uganda si registra un tasso di disoccupazione giovanile del 13,3% (NDP III, 2020/21) che tocca il 40% nel Nord del Paese (WHO, 2013).

Il distretto di Moroto copre un'area di 2.938 kmq, conta una popolazione di 126.300 persone (UBOS 2023) è costantemente colpito da prolungati periodi di siccità che causano carestia, fame e, di conseguenza, lunghe migrazioni in cerca di acqua e di aree per il pascolo.

Il distretto di Kole, nella diocesi di Lira, copre un'area di 2.847 km², con una popolazione di 260.400 persone (*proiezioni UBOS 2023*) che vivono principalmente di agricoltura in zone rurali (*proiezioni UBOS 2023*) mentre la sottocontea di Alito vede al suo interno 39.282 persone con la Parish di **Alito** che conta 6.616 abitanti.

Il primo bisogno sul quale si intende operare nelle regioni del Karamoja e Lango riguarda l'insicurezza alimentare causata anche da scarsa produttività agricola e intesa anche come mancato accesso all'acqua

ALITO 140000 - Nel distretto di Kole un quinto della popolazione vive in una situazione di povertà o marginalità (il 2,2% dei nuclei familiari vivono in una situazione di povertà mentre il 17,3% si trovano in una situazione *borderline*) e **metà della popolazione vive in una situazione di insicurezza alimentare** (il 40,9% vivono in una situazione di insicurezza alimentare marginale, il 13% moderata e l'1% severa). **Il 72,4% delle famiglie non ha scorte alimentari, il 31,5% non possiede bestiame mentre il 41,7% non ha un orto domestico** (report situazione alimentare nord Uganda 2019 – Ubos, Makerere University – Unicef – EU-DINU) nonostante l'area si presti molto all'agricoltura, grazie al clima favorevole e alla disponibilità d'acqua (quella di sussistenza rappresenta il 51,3% delle fonti di guadagno - UBOS 2017).

MOROTO 139617

Il 16% della popolazione del distretto di Moroto non ha accesso a fonti d'acqua sicure.

L'accesso all'acqua pulita avviene per il 99% da pozzi profondi perforati e di questi ultimi si registra una funzionalità pari all'74% nelle zone rurali e al 75% in quelle urbane (*Atlas 2025*).

Il distretto di Moroto dispone di 429 pozzi perforati di cui 105 non funzionanti. 113 punti acqua sono fuori servizio da oltre 5 anni e sono considerati abbandonati. La causa principale del mancato funzionamento dei pozzi è dovuta per il **67% a rotture** (*Atlas 2025*) e alla mancanza di personale esperto interno alle comunità in grado di riparare guasti di ordinaria amministrazione e questo fa sì che molte fonti d'acqua non più operanti vengano abbandonate. Dei **Comitati di gestione dell'acqua** (Water User Committee - WUC), che hanno la funzione di mantenere in buono stato, operativo e fruibile ogni pozzo, **solo il 72% risulta attivo e competente** (*MWE 2022*). La popolazione utilizza l'acqua del fiume o delle pozze per i fabbisogni quotidiani, sia a causa della distanza agli accessi ai pozzi, sia a causa della scarsa educazione all'igiene: **solo il 34,7% delle famiglie di Moroto sono informate sulle conseguenze dell'uso di acqua contaminata** e questo porta al riscontro di una forte incidenza di *water borne diseases* negli ospedali e nei centri sanitari distrettuali.

In Karamoja il 70% della popolazione basa la propria sussistenza su attività di agricoltura domestica che dipendono fortemente dalla stabilità delle stagioni (IPC Acute Food Insecurity Analysis 2023). Gli effetti del cambiamento climatico (in particolare siccità ricorrenti, anche in periodi normalmente piovosi) stanno esacerbando la scarsità d'acqua piovana, che rimane la principale fonte di acqua per l'irrigazione, compromettendo la crescita delle colture e quindi esponendo sempre più la Karamoja a una produzione alimentare limitata.

Nel distretto di Moroto **il 50% dei bacini idrici per l'agricoltura non sono utilizzabili**: si contano 6 bacini di raccolta d'acqua piovana (su 9 totali), 1 bacino a valle (su 4 totali) e 3 dighe (su 7 totali) non funzionanti che richiedono una riabilitazione (*Atlas 2025*).

Un secondo bisogno riguarda la scarsa inclusione sociale e lavorativa dei giovani

ALITO 140000 - Il 75.86% della popolazione del distretto di Kole è sotto i 30 anni (213.670 bambini e ragazzi) e il 21,6% sono giovani tra i 18 e i 30 anni (60.740) In quest'ultima fascia **18-30, i giovani analfabeti sono 8.902 e quelli disoccupati sono 15.296 (25%)**, 2.479 i neet (*dati distrettuali 2021*). **Nella sottocontea di Alito la percentuale dei giovani 18-30 inoccupati è al 14,9% (UBOS 2017), per un totale di 9.050 ragazzi di cui 1.491 analfabeti.**

MOROTO 139617 - Nel distretto di Moroto quasi la metà della popolazione (46%) è costituita da minori (54.975 sotto i 18 anni), la maggioranza dei quali versa in gravi condizioni di disagio e vulnerabilità. **Tra i bambini in età scolare (dai 6 ai 17 anni) si registra un alto tasso di malnutrizione, l'82% dei ragazzi del distretto di Moroto (FSNA 2020).**

Tra i ragazzi dai 18 ai 30 anni si registra un alto tasso d'analfabetismo: il 72,5% dei ragazzi dai 18 ai 30 anni (15.813 giovani su 21.815 totali) sono analfabeti e **solo un terzo dei giovani ha un lavoro (7.499 i ragazzi dai 18 ai 30 anni su 21.815, il 34,4%), 14.316 ragazzi sono disoccupati (UBOS 2021)** non avendo istruzione e opportunità sul territorio.

Analizzando le due aree, le quote di giovani ugandesi che lavorano nell'Uganda settentrionale (Alito) e orientale (Moroto) in un'occupazione retribuita sono inferiori a quelli del resto del Paese. **Solo il 25% dei giovani** nella regione Lango (Alito) **è iscritto a scuola**, considerando sia l'educazione primaria che secondaria (UBOS-UNHR 2016/2017). In Karamoja (Moroto) **l'86% della popolazione giovanile non è mai andata a scuola e non lavora o ha un lavoro precario** rispetto al 5% di Kampala (UBOS, 2017).

PARTNER ESTERO:

Diocesi di Lira

Caritas delle Diocesi di Moroto e Kotido (SSD)

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il progetto ha come obiettivo generale quello di aumentare la sicurezza alimentare e l'occupazione giovanile: incrementando la produzione agricola delle comunità di Alito, aumentando l'accesso e la disponibilità di acqua anche per le coltivazioni per quelle di Moroto, fornendo formazione e strumenti in ambito agricolo/zootecnico, favorendo l'inclusione sociale e lavorativa dei giovani.

Obiettivo Specifico ALITO (140000):

- Aumentare le conoscenze, le abilità in ambito agricolo-zootecnico, per ottenere raccolti più produttivi e accesso al mercato
- Aumentare l'inclusione sociale e le opportunità lavorative dei giovani attraverso la formazione (anche non agricola)

Obiettivo Specifico MOROTO (139647):

- Aumentare l'accesso e la disponibilità d'acqua potabile per l'uomo e le coltivazioni
- Aumentare l'inclusione sociale e le opportunità lavorative dei giovani attraverso la formazione (anche non agricola)

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di Alito 140000

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1 Formazione professionale in campo agricolo-zootecnico e marketing – centro di formazione in agribusiness Attività 1.1 organizzazione dei corsi di formazione agricola e di allevamento, in collaborazione con la Diocesi di Lira; Attività 1.2 predisposizione aule per i corsi di formazione teorica e delle zone/unità dimostrative per l'allevamento e la produzione agricola e le coltivazioni: organizzazione delle attrezzature necessarie; Attività 1.3 raccolta delle candidature e selezione giovani più vulnerabili che non studiano e non lavorano; Attività 1.4 organizzazione dei materiali necessari allo svolgimento delle attività e dei corsi; acquisto, stoccaggio, distribuzione e controllo;	L'operatore volontario 1 sarà coinvolto nell'Azioni 1 in particolare: Attività 1.1 collaborazione/supporto nell'organizzazione dei corsi di formazione agricola e di allevamento; Attività 1.2 collaborazione nella predisposizione aule per i corsi di formazione teorica e delle zone/unità dimostrative per l'allevamento e la produzione agricola e le coltivazioni: organizzazione delle attrezzature necessarie; Attività 1.3 supporto nella raccolta/registrazione delle candidature e selezione giovani più vulnerabili che non studiano e non lavorano; Attività 1.4 supporto nell'organizzazione dei materiali necessari allo svolgimento delle attività e dei corsi; acquisto, stoccaggio, distribuzione e controllo;

Attività 1.5 relazioni con istituti tecnici ed università locali per l'avviamento di collaborazioni per i corsi; Attività 1.6. realizzazione dei corsi di formazione teorica - agricoltura, allevamento, tecniche di risparmio e credito, inglese, matematica - e pratica con orti dimostrativi, allevamento animali e coltivazione di un proprio appezzamento da parte di ogni studente; Attività 1.7 relazioni con autorità locali, istituzioni, donatori durante visite ufficiali e informative; Attività 1.8 redazione di relazioni di aggiornamento delle attività; Attività 1.9 monitoraggio delle attività relative ai corsi di formazione e promozione attività attraverso redazione articoli, report, foto...	Attività 1.5 supporto nella creazione/mantenimento delle relazioni con istituti tecnici ed università locali per l'avviamento di collaborazioni per i corsi; Attività 1.6 collaborazione nella realizzazione dei corsi di formazione teorica - agricoltura, allevamento, tecniche di risparmio e credito, inglese, matematica - e pratica con orti dimostrativi, allevamento animali e coltivazione di un proprio appezzamento da parte di ogni studente; Attività 1.7 supporto nell'accoglienza con autorità locali, istituzioni, donatori durante visite ufficiali e informative; Attività 1.8 collaborazione nelle attività di aggiornamento attraverso la redazione di relazioni; Attività 1.9 supporto nel monitoraggio delle attività relative ai corsi di formazione e promozione attività attraverso redazione articoli, report, foto...
AZIONE 2: Azienda agricola (a supporto del centro di formazione) Attività 2.1 Gestione di un'azienda agricolo-zootecnica/fattoria: organizzazione del personale impiegato nelle diverse attività agricole e zootecniche; Attività 2.2 approvvigionamento di materiali per le attività agricole e zootecniche (mangimi, sementi...); Attività 2.3 gestione/lavorazione dei 350 acri di terreno con le diverse colture e le diverse fasi del ciclo agricolo meccanizzato (semina, raccolto, ecc.); Attività 2.4 gestione degli allevamenti (conigli, pollame, suini, mucche, ovini e caprini); Attività 2.5 commercializzazione dei prodotti ottenuti dalle attività agricole e zootecniche (verdure, ortaggi, cereali, uova, ...) e valutazione dell'andamento dei prezzi e dei mercati locali; Attività 2.6 rafforzamento e ampliamento dei contatti con il settore privato per la promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento; Attività 2.7 promozione delle attività del centro di formazione in agribusiness. Attività 2.8 monitoraggio delle attività relative all'azienda agricolo-zootecnica e promozione attività attraverso redazione articoli, report, foto...	L'operatore volontario 2 sarà coinvolto nell'Azioni 2 in particolare: Attività 2.1 collaborazione nella gestione di un'azienda agricolo-zootecnica/fattoria; collaborazione nell'organizzazione del personale impiegato nelle diverse attività agricole e zootecniche; Attività 2.2 collaborazione nell'approvvigionamento di materiali per le attività agricole e zootecniche (mangimi, sementi...); Attività 2.3 supporto nella gestione/lavorazione dei 350 acri di terreno con le diverse colture e le diverse fasi del ciclo agricolo meccanizzato (semina, raccolto, ecc.); Attività 2.4 supporto nella gestione degli allevamenti (conigli, pollame, suini, mucche, ovini e caprini); Attività 2.5 supporto nella commercializzazione dei prodotti ottenuti dalle attività agricole e zootecniche (verdure, ortaggi, cereali, uova, ...) e valutazione dell'andamento dei prezzi e dei mercati locali; Attività 2.6 collaborazione nel rafforzamento e ampliamento dei contatti con il settore privato per la promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento; Attività 2.7 collaborazione nella promozione delle attività del centro di formazione in agribusiness; Attività 2.8 collaborazione nel monitoraggio delle attività relative all'azienda agricolo-zootecnica e promozione attività attraverso redazione articoli, report, foto...
AZIONE 3: Occupazione giovanile per i giovani formati Attività 3.1 creazione di orti e siti con attività di allevamento da parte di giovani formati presso i loro villaggi d'origine; Attività 3.2 follow up – tutoraggio - dei giovani formati nei loro villaggi d'origine da parte di personale esperto per le coltivazioni in proprio e	Gli operatori volontari 1 e 2 saranno coinvolti nelle attività dell'Azione 3 che seguono: attività 3.1 supporto nella creazione di orti e siti con attività di allevamento da parte di giovani formati presso i loro villaggi d'origine; attività 3.2 supporto nel tutoraggio dei giovani formati nei loro villaggi d'origine da parte di personale esperto per le coltivazioni in proprio e

l'allevamento, con produzioni anche destinate alla vendita;

Attività 3.3 organizzazione di visite di scambio tra giovani orticoltori e giovani allevatori formati, con il coinvolgimento partecipato dei membri della comunità e lo scambio di buone pratiche, con possibili uscite di alcuni giorni;

Attività 3.4 partecipazione degli studenti a programmi radiofonici agroalimentari per promuovere le pratiche agricole e le proprie produzioni;

Attività 3.5 favorire la creazione di reti tra i giovani agricoltori, allevatori formati e produttori, facilitando l'inserimento e la partecipazione nel settore privato;

Attività 3.6 collegamento con tecnici e specialisti del settore privato per ricevere consigli e supporto in termini di buone pratiche commerciali - collegamenti di mercato;

Attività 3.7 corsi di formazione/supporto tra pari da parte dei giovani agricoltori formati verso giovani interessati;

Attività 3.8 monitoraggio delle attività relative al follow up e occupazione giovanile, e promozione attività attraverso redazione articoli, report, foto...

l'allevamento, con produzioni anche destinate alla vendita;

attività 3.3 supporto nell'organizzazione di visite di scambio tra giovani orticoltori e giovani allevatori formati, con il coinvolgimento partecipato dei membri della comunità e lo scambio di buone pratiche, con possibili uscite di alcuni giorni.

attività 3.8 collaborazione nel monitoraggio delle attività relative al follow up e occupazione giovanile, e promozione attività attraverso redazione articoli, report, foto...

L'operatore volontario 1 sarà coinvolto anche nelle attività dell'Azione 3 seguenti:

attività 3.4 supporto nella partecipazione degli studenti a programmi radiofonici agroalimentari per promuovere le pratiche agricole e le proprie produzioni;

attività 3.5 supporto nella creazione/ampliamento di reti tra i giovani agricoltori, allevatori formati e produttori, facilitando l'inserimento e la partecipazione nel settore privato;

attività 3.6 supporto nel collegamento con tecnici e specialisti del settore privato per ricevere consigli e supporto in termini di buone pratiche commerciali - collegamenti di mercato;

Attività 3.7 supporto nei corsi di formazione/supporto tra pari da parte dei giovani agricoltori formati verso giovani interessati.

Sede di Moroto 139617

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1 Aumentare la disponibilità d'acqua per l'uomo e per le coltivazioni e formazione/sensibilizzazione igienico-sanitaria Attività 1.1 incontri per raccogliere le esigenze di nuovi pozzi da perforare e/o di rotture/guasti di pozzi preesistenti da parte della comunità locale; Attività 1.2 riunioni periodiche di coordinamento programmatico con la SSD (Caritas del distretto di Moroto), le Autorità Politico-Amministrative Locali e i leaders delle comunità per individuare, mappare e catalogare la situazione idrica della regione in pozzi funzionanti, da riparare, nuovi da perforare; Attività 1.3 approvvigionamento dei materiali necessari per le attività di perforazione e riabilitazione pozzi e bacini idrici; Attività 1.4 definire il calendario degli interventi di perforazione di nuovi pozzi e delle uscite per le riabilitazioni dei pozzi guasti e bacini idrici in collaborazione con gli Uffici Idrici Distrettuali; Attività 1.5 per i nuovi pozzi da perforare, incontri di programmazione e uscite, anche su più giorni per il raggiungimento dei villaggi più lontani, per indagini (idro)geologiche dei luoghi di perforazione; Attività 1.6 interventi di perforazione dei nuovi pozzi d'acqua, anche su più giorni per il raggiungimento dei villaggi più lontani;	Gli operatori volontari 1 e 2 saranno coinvolti nelle attività dell'Azione 1 che seguono: Attività 1.1 eventuale partecipazione negli incontri di raccolta delle esigenze di nuovi pozzi da perforare e/o di rotture/guasti di pozzi preesistenti da parte della comunità locale; Attività 1.2 eventuale partecipazione alle riunioni di coordinamento per individuare, mappare e catalogare la situazione idrica della regione in pozzi funzionanti, da riparare, nuovi da perforare, con la SSD (Caritas del distretto di Moroto), le Autorità Politico-Amministrative Locali e i leaders delle comunità; Attività 1.3 supporto nell'attività di approvvigionamento dei materiali necessari per le attività di riabilitazione e perforazione pozzi; Attività 1.4 supporto nella definizione del calendario degli interventi di perforazione di nuovi pozzi e delle uscite per le riabilitazioni dei pozzi guasti in collaborazione con gli Uffici Idrici Distrettuali; Attività 1.5 eventuale partecipazione negli incontri di programmazione e nelle uscite, anche su più giorni per il raggiungimento dei villaggi più lontani, per indagini (idro)geologiche dei luoghi di perforazione per i nuovi pozzi da perforare;

Attività 1.7 interventi di riabilitazione/manutenzione tecnica dei pozzi non funzionati individuati, anche su più giorni per il raggiungimento dei villaggi più lontani;

Attività 1.8 interventi di riabilitazione di bacini idrici per l'agricoltura e di sistemi di raccolta d'acqua piovana;

Attività 1.9 analisi dell'acqua dei pozzi perforati e riabilitati per la valutazione della potabilità dei pozzi;

Attività 1.10 aggiornamento periodico archivio pozzi perforati, riabilitati o soggetti a manutenzione e registrazione dei nuovi pozzi perforati presso il Ministero Ugandese dell'Acqua;

Attività 1.11 con la collaborazione di SSD, riunioni nei villaggi dei pozzi perforati/riabilitati per l'individuazione dei 9 membri che andranno a costituire ciascun Comitato che si occuperà della gestione e manutenzione di base di ogni pozzo, se non già esistente;

Attività 1.12 corsi di formazione e/o aggiornamento sulla gestione dei punti d'acqua per i Comitati di Gestione per ogni pozzo perforato o riabilitato;

Attività 1.13 incontri di sensibilizzazione sui temi "Acqua e igiene" rivolti alla popolazione target sui diversi aspetti che legano l'acqua alla salute, con il coinvolgimento dei Comitati di Gestione dei Pozzi istituiti, con possibilità di uscite di alcuni giorni per raggiungere le comunità individuate;

Attività 1.14 studi di fattibilità, ricerca di tecnologie sostenibili e metodologie per il miglioramento dell'approvvigionamento idrico in Karamoja e delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione;

Attività 1.15 monitoraggio delle attività relative al settore 'acqua e igiene' (perforazioni pozzi, riabilitazioni, sensibilizzazione igienico-sanitaria...) e promozione attività attraverso redazione articoli, report, foto...

Attività 1.6 eventuale partecipazione agli interventi di perforazione dei nuovi pozzi d'acqua, anche su più giorni per il raggiungimento dei villaggi più lontani;

Attività 1.7 eventuale partecipazione agli interventi di riabilitazione/manutenzione tecnica dei pozzi non funzionati individuati, anche su più giorni per il raggiungimento dei villaggi più lontani;

Attività 1.8 collaborazione nelle attività di ripristino di bacini idrici per l'agricoltura e di sistemi di raccolta d'acqua piovana;

Attività 1.10 collaborazione nell'aggiornamento periodico archivio pozzi perforati, riabilitati o soggetti a manutenzione e registrazione dei nuovi pozzi perforati presso il Ministero Ugandese dell'Acqua;

Attività 1.11 eventuale partecipazione alle riunioni nei villaggi dei pozzi perforati/riabilitati in collaborazione con SSD per l'individuazione dei 9 membri che andranno a costituire ciascun Comitato che si occuperà della gestione e manutenzione di base di ogni pozzo, se non già esistente;

Attività 1.12 collaborazione alla realizzazione dei corsi di formazione e/o aggiornamento sulla gestione dei punti d'acqua per i Comitati di Gestione per ogni pozzo perforato o riabilitato;

Attività 1.13 partecipazione e supporto negli incontri di sensibilizzazione sui temi "Acqua e igiene" rivolti alla popolazione target sui diversi aspetti che legano l'acqua alla salute, con il coinvolgimento dei Comitati di Gestione dei Pozzi istituiti, con possibilità di uscite di alcuni giorni per raggiungere le comunità individuate;

Attività 1.14 eventuale collaborazione negli studi di fattibilità, ricerca di tecnologie sostenibili e metodologie per il miglioramento dell'approvvigionamento idrico in Karamoja e delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione.

Attività 1.15 collaborazione nel monitoraggio delle attività relative al settore 'acqua e igiene' (perforazioni pozzi, riabilitazioni, sensibilizzazione igienico-sanitaria...) e promozione attività attraverso redazione articoli, report, foto...

AZIONE 2 Incentivare l'inserimento sociale di minori e ragazzi più vulnerabili

Attività 2.1 incontri con gli operatori del centro per organizzare tornei e gare per le squadre di calcio, pallavolo, netball, atletica con allenamenti settimanali;

Attività 2.2 incontri con gli operatori del centro a cadenza settimanale per organizzare e realizzare attività ludiche e di aggregazione sia all'aperto che all'interno dei locali allestiti e preposti;

Attività 2.3 video a scopo educativo: scelta dei video, programmazione e proiezione settimanale;

Attività 2.4 programmazione e realizzazione di corsi di teatro, danza, musica e organizzazione di

L'operatore volontari 3 sarà coinvolto nelle attività dell'Azione 2 che seguono:

Attività 2.1 collaborazione nell'organizzazione dei tornei e gare per le squadre di calcio, pallavolo, netball, atletica; supporto negli allenamenti settimanali;

Attività 2.2 collaborazione nell'organizzazione e durante la realizzazione delle attività ludiche e di aggregazione sia all'aperto che all'interno dei locali allestiti e preposti del Centro Giovani;

Attività 2.3 collaborazione nella programmazione e proiezione settimanale dei video educativi;

Attività 2.4 collaborazione nella preparazione, programmazione e realizzazione di corsi di

spettacoli rappresentanti tematiche sociali con incontri di preparazione; Attività 2.5 organizzazione di competizioni sportive e artistiche con in palio materiali scolastici per la promozione della frequenza scolastica; Attività 2.6 organizzazione di incontri semestrali dei comitati giovani e genitori con i direttori scolastici, il provveditorato agli studi e i responsabili del centro; Attività 2.7 ideazione e messa in atto di un programma educativo video per le scuole elementari del Distretto (documentari di geografia, storia, attualità, religione) e, secondo le esigenze delle scuole coinvolte Attività 2.8 in collaborazione con la SSD di Moroto incontri per organizzare e realizzare laboratori su diritti umani, matrimoni precoci, HIV, violenza domestica e pratiche SGBV, alcolismo, attualità locale, salute pubblica e igiene di base; Attività 2.9 organizzazione di eventi (settimana per la pace, giornata mondiale della gioventù, ...) in collaborazione con la SSD di Moroto e il DEO – ufficio distrettuale dell'educazione; Attività 2.10 per i più piccoli, suddivisi per età, organizzazione di attività educative e ludiche quotidiane; Attività 2.11 programmi educativi tra pari – sviluppo di una tematica d'interesse e formazione tra pari (adolescenti/giovani); Attività 2.12 attività di orientamento e consulenza per i ragazzi che ne fanno richiesta Attività 2.13 attività di monitoraggio dei servizi offerti dal Centro (censimento dei giovani frequentanti il centro, questionari per l'ottenimento dei bisogni dei ragazzi): osservatorio sulla situazione dei giovani del distretto di Moroto e del Karamoja, e promozione attività del Centro Giovani attraverso redazione articoli, report, foto...	teatro, danza, musica e nell'organizzazione di spettacoli a tema sociale; Attività 2.5 collaborazione nell'organizzazione di competizioni sportive e artistiche con in palio materiali scolastici per la promozione della frequenza scolastica; Attività 2.6 collaborazione nell'organizzazione di incontri semestrali dei comitati giovani e genitori con i direttori scolastici, il provveditorato agli studi e i responsabili del centro ed eventuale partecipazione; Attività 2.7 collaborazione nell'organizzazione di un programma educativo video per le scuole elementari del Distretto Attività 2.8 collaborazione nell'organizzazione e nella realizzazione di laboratori su tematiche d'interesse; Attività 2.9 collaborazione nell'organizzazione di eventi Attività 2.10 collaborazione e supporto nelle attività educative e ludiche per i più piccoli; Attività 2.11 supporto all'organizzazione di programmi tra pari per adolescenti/giovani; Attività 2.12 supporto agli operatori nelle attività di orientamento e consulenza; Attività 2.13 supporto nelle attività di monitoraggio delle attività del Centro Giovani e promozione attraverso la redazione articoli, report, foto...
AZIONE 3 Fornire opportunità formative e inserimento lavorativo per i giovani Attività 3.1 in collaborazione con le SSD di Moroto e il DEO, individuazione di giovani inoccupati in situazioni di marginalità Attività 3.2 raccolta richieste dei giovani inoccupati sulla tipologia di lavoro da voler intraprendere e su cui avere formazione per organizzazione dei corsi professionali (agricoltura, veterinaria, muratura, meccanica, panetteria, carpenteria...) integrati da lezioni di alfabetizzazione. Per rispondere all'insicurezza alimentare, verranno proposti corsi su pratiche agricole resilienti per l'aumento della produttività e produzione, e corsi sull'allevamento del bestiame, anche in collaborazione con la diocesi di Lira, scuola di formazione agricola di Alito;	L'operatore volontari 4 sarà coinvolto nelle attività dell'Azione 3 che seguono: Attività 3.1 eventuale collaborazione nell'individuazione di giovani inoccupati in situazioni di marginalità; Attività 3.2 collaborazione nella raccolta delle richieste dei giovani inoccupati e nell'organizzazione dei corsi di formazione professionale; Attività 3.3 eventuale collaborazione nella procedura di selezione degli insegnanti; Attività 3.4 collaborazione nella raccolta delle candidature ai corsi e nella selezione dei giovani; Attività 3.5 collaborazione nella fase di realizzazione dei corsi teorici e pratici, nel seguire gli studenti e per la consegna dei kit di strumenti utili per (l'avvio del) il lavoro;

Attività 3.3 selezione degli insegnanti dei corsi di formazione professionale;

Attività 3.4 raccolta candidature e selezione giovani;

Attività 3.5 implementazione corsi teorici e pratici con consegna kit di strumenti utili per (l'avvio del) il lavoro;

Attività 3.6 per i giovani professionalmente formati, follow up e accompagnamento/inserimento nel mondo del lavoro (con attività in proprio o presso realtà lavorative preesistenti);

Attività 3.7 monitoraggio delle attività relative al settore di formazione professionale e promozione attività attraverso redazione articoli, report, foto...

Attività 3.6 collaborazione nel seguire gli studenti formati nell'inserimento nel mondo del lavoro (con attività in proprio o presso realtà lavorative preesistenti);
Attività 3.7 collaborazione nel monitoraggio delle attività relative al settore di formazione professionale e promozione attività attraverso redazione articoli, report, foto...

MODALITA' DI FORNITURA DEL VITTO E DELL'ALLOGGIO

COOPERAZIONE E SVILUPPO fornisce vitto e alloggio presso gli immobili di proprietà della diocesi di Lira (sede di Alito) e di Moroto (sede di Moroto) di cui Cooperazione e Sviluppo dispone a titolo di comodato d'uso gratuito e adibiti a sede e foresteria. Il vitto è fornito da Cooperazione e Sviluppo e preparato dal proprio personale dipendente addetto alla cucina. È altresì presente personale a contratto adibito alla sicurezza delle strutture (guardiani diurni e notturni).

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà **concordato** tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Per le sedi di Alito (140000) e Moroto (139617)

- richiesta vita comunitaria presso la casa dei volontari (condivisione degli spazi nella casa con altri volontari, con il rispetto del regolamento interno);
- rispettare le norme vigenti nel Paese riguardanti l'esportazione di prodotti dall'Uganda;
- disponibilità ad adeguarsi a chiusure programmate, es. durante le festività di Natale.

Per la sede di Alito (140000)

- disponibilità a eventuali trasferte di alcuni giorni per alcuni periodi per formazione sul campo di pratiche agricole.

Per la sede di Moroto (139617)

- disponibilità a eventuali trasferte di alcuni giorni per alcuni periodi per le attività relative alla individuazione e perforazione pozzi, alla riabilitazione di quelli non più funzionanti e dei bacini idrici di raccolta, alla formazione di comitati di villaggio e sensibilizzazione comunitaria per raggiungere i siti individuati.
- Disponibilità a eventuali trasferte legate ad attività del Centro Giovani e della formazione professionale.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

SEDI Alito 140000 - Moroto 139617

- Il disagio di ritrovarsi a vivere presso le strutture dell'ONG in una situazione di vita comunitaria (condivisione spazi: stanza da letto, sale comuni, ... e tempi: pasti...).
- Nel caso di trasferte i pernottamenti sono previsti in lodge con standard locali.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10

Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione
Modulo 1 – Presentazione progetto
- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto

- Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza
<u>Modulo 2 - Presentazione del paese e delle sedi di servizio (Alito e Moroto)</u> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica dell'Uganda e delle sedi di servizio - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali
<u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<u>Modulo 4 – Sicurezza</u> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<u>Moduli di formazione specifica per i soli volontari della sede Alito 140000</u>
<u>Modulo 5 – Formazione agricola</u> - Strategie per supportare le comunità locali nel miglioramento delle tecniche di coltivazione e di allevamento - Strutturazione corsi di formazione agricola e allevamento - Agricoltura, produttività e marketing agricolo
<u>Modulo 6 – Giovani</u> - Situazione giovanile nel nord Uganda, focus su disoccupazione e accesso alla terra
<u>Modulo 7 – Occupazione giovanile</u> - Tecniche di risparmio e credito - Strategie per il favorimento dell'accesso sul mercato di piccoli produttori e costituzione gruppi di produttori
<u>Moduli di formazione specifica per i soli volontari della sede Moroto 139617</u>
<u>Modulo 5 – Accesso all'acqua</u> - Presentazione situazione sui cicli di siccità e sull'idrogeologia in Karamoja - Metodologie di accesso all'acqua - Funzionamento e manutenzione di pozzi con pompa a mano e metodologie di mappatura e archiviazione dei pozzi - Formazione dei comitati di villaggio per la cura dei pozzi: strutturazione del comitato, ruoli e attività dei membri, formazione teorico-pratica sul corretto utilizzo del pozzo e la sua manutenzione - Strumenti e metodologie per strutturare gli incontri di sensibilizzazione delle comunità sulla tematica "acqua e igiene"
<u>Modulo 6 – Educazione e tutela infanzia e giovani</u> - Approfondimento problematiche sociali della regione del Karamoja - Presentazione disagio giovanile in Karamoja, focus sulla situazione del distretto di Moroto - Metodologie educative e di aggregazione giovanile (attività sportive, educative, laboratori su tematiche sociali, attività ludiche); presentazione attività Centro Giovani - Identificazione e strutturazione corsi di formazione professionale

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale in AFRICA - 2026

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 2) Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 5) Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Obiettivo 12) Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- Obiettivo 13) Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
- Obiettivo 15) Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello del **Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale**

--